



PRESIDENTE A.S.2014/2015

ROBERTO GIANFALDONI

ORGANIGRAMMA DEL CLUB

Past President
Luigi Murri

Presidente Incoming
Paolo Corsini

Vice Presidente
Adriano Galazzo

Vice Presidente
Francesco Poddighe

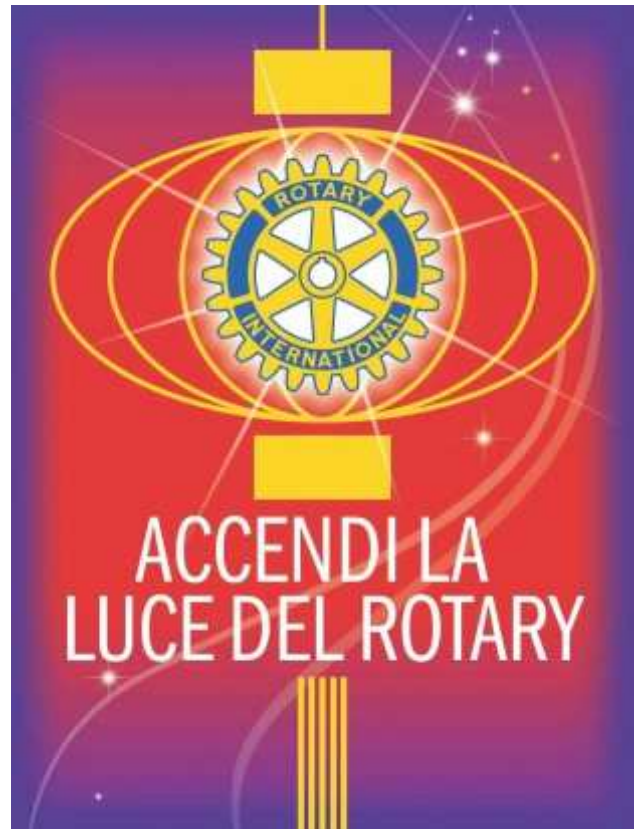
Segretario
Claudio Gelli

Tesoriere
Andrea Maestrelli

Prefetto
Ignazio Bulgarella

Consiglieri
Alfonso Bonadio
Federico Papineschi

www.rotaryclubpisagalilei.it



PRESIDENTE ROTARY INTERNATIONAL

GARY C.K. HUANG
ROTARY CLUB TAIPEI (TAIWAN)

GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2071

ARRIGO RISPOLI
ROTARY CLUB FIESOLE

"Nel profondo del cuore di ogni uomo c'è sempre un ragazzo che guarda la vita come a una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con entusiasmo e pronto all'amicizia. Il Rotary incoraggia ed aiuta a crescere tenendo vivo il ragazzo che c'è in noi".

Paul P. Harris

DAL ROTARY INTERNATIONAL

**MESSAGGIO DEL PRESIDENTE GARY
C.H. HUANG - OTTOBRE 2014**

Nel mese di ottobre del 1914 è nato Jonas Salk - un uomo destinato a cambiare la storia del mondo inventando il primo vaccino efficace contro la polio. Quando il vaccino è stato introdotto negli Stati Uniti nel 1950, i sondaggi indicavano che la polio era una delle due più grandi paure della nazione, seconda solo alla paura della guerra nucleare. E con buona ragione: nel 1952 negli Stati Uniti erano stati segnalati 58.000 casi di polio, 3.145 morti e 21.269 casi di disabilità e paralisi permanente. A livello globale, la poliomielite aveva paralizzato o ucciso fino a mezzo milione di persone ogni anno. Subito dopo la creazione del vaccino di Salk, Albert Sabin aveva sviluppato una versione orale, che consentiva di vaccinare un enorme numero di bambini in modo rapido, sicuro e a basso costo. Nel 1985, è nato il programma PolioPlus del Rotary, con un semplice obiettivo: immunizzare tutti i bambini di età inferiore ai cinque anni contro questa malattia invalidante. E grazie in gran parte al successo iniziale del programma PolioPlus, nel 1988 i 166 Stati membri dell'Assemblea mondiale della sanità aveva deciso all'unanimità di definire l'obiettivo dell'eradicazione globale della polio. All'epoca, l'idea era incredibilmente ambiziosa, e molti scettici la consideravano impossibile da realizzare. Oggi, siamo più vicini che mai a raggiungere l'obiettivo, in quanto si rilevano solo poche centinaia di casi di polio ogni anno, e sono rimasti solo tre Paesi polio-endemici. Siamo ormai sulla strada giusta che porterà all'eradicazione completa entro il 2018, se riusciamo a tenere alta la guardia e l'impegno costante che ci hanno permesso di arrivare a questo punto. E questo mese, in occasione della Giornata Mondiale della Polio in programma per il 24 ottobre, celebreremo il centenario della nascita del dottore Salk. Questo mese, chiedo a tutti di accendere la luce del Rotary facendo tutto il possibile per puntare i riflettori sui nostri sforzi a favore dell'eradicazione della polio. Appellatemi ai vostri rappresentanti di governo e

fate sapere loro che l'estirpazione della polio è una causa che vi sta a cuore. Visitate il sito web endpolionow.org/it per trarre ispirazione dalle storie sull'operato del Rotary e condividerle sui social media. E fate il miglior investimento che possiate mai fare, facendo una donazione a favore dell'eradicazione della polio cliccando sul pulsante del sito che sarà triplicata grazie all'equiparazione da parte della Bill & Melinda Gates Foundation. Con l'eliminazione della polio - e ci riusciremo - daremo al mondo, e anche al Rotary, un futuro migliore. Dimosteremo che noi, come organizzazione, siamo capaci di realizzare grandi cose. E avremo dato ai nostri figli e nipoti un regalo che durerà per sempre: un mondo senza polio.

**MESSAGGIO DEL PRESIDENTE GARY
C.H. HUANG - NOVEMBRE 2014**

Accendi la luce del Rotary! Da quattro mesi siamo impegnati per mettere in pratica questo motto, e sono più entusiasta che mai del lavoro che stiamo svolgendo nel Rotary. Sono già stato in ben 22 Paesi, in decine di città, e ho incontrato migliaia di Rotariani. Ho osservato l'attuazione di progetti incredibili e sono stato ispirato ogni volta da tutto ciò che i Rotariani realizzano in tutto il mondo. Abbiamo avuto l'onore di partecipare ad eventi Rotary di ogni tipo, da riunioni di club a Istituti, da Giornate del Rotary a cene di beneficenza per la Fondazione. Anche se ogni evento è memorabile, sono particolarmente onorato quando partecipo alle celebrazioni dei club. Per me, partecipare a una celebrazione dei Rotary club da Presidente del Rotary è come essere invitato a un evento in famiglia e scoprire di essere l'ospite d'onore. Davvero, il Rotary è la più grande famiglia del mondo. Il Servire fa parte delle fondamenta del Rotary: ogni progetto rappresenta un mattone per costruire "l'edificio" del Rotary. E quindi se questo è il caso, l'amicizia funge da collante, da malta, che cementa questi mattoni. Noto questo ogni giorno, ma lo noto in particolare durante gli anniversari dei club, durante i loro centenari. Essere Presidente del Rotary durante il suo 110° anno, mi consente di avere la fortuna di partecipare a diverse celebrazioni del genere.

Naturalmente, quando si visitano club centenari, viene subito da chiedersi qual è il loro segreto – perché ho notato che i club di lunga data sono anche i più produttivi. Sono club di notevoli dimensioni, sono attivi e realizzano ottime opere. Non solo, ma questi club si divertono anche. Naturalmente, proprio questo è il loro segreto: nel Rotary, le amicizie profonde e il servizio vanno mano nella mano. Quando ci piace ciò che facciamo, vogliamo continuare a farlo; vogliamo impegnarci ulteriormente e fare di meglio. Aspettiamo impazienti le riunioni del Rotary, anche con tutti gli impegni, facciamo spazio al Rotary, ne facciamo una priorità, per vedere i nostri amici e fare la nostra parte nel servizio. Per questo il Rotary è ancora qui, anche dopo oltre 109 anni. In cinese, noi diciamo:

如果人生没有朋友，就等于没有太阳

Una vita senza amici è una vita senza sole. Le nostre amicizie nel Rotary illuminano la nostra vita; e grazie alle amicizie nel Rotary, oltre al servire, siamo in grado di continuare a realizzare il nostro motto, Accendi la luce del Rotary.

**MESSAGGIO DEL PRESIDENTE GARY
C.H. HUANG - DICEMBRE 2014**

Se date un'occhiata al calendario del Rotary, è facile capire quali sono le priorità della nostra organizzazione. L'anno rotariano comincia a luglio, ad agosto celebriamo il Mese dell'effettivo, a settembre il Mese delle Nuove generazioni, ad ottobre il Mese dell'Azione professionale e così via, rivolgendo la nostra attenzione su diversi argomenti importanti per Rotary. L'idea è di ricordare argomenti che potremmo aver sorvolato durante gli impegni dell'anno. Tutti noi però sappiamo che ogni argomento è importante, dall'affiatamento alla nostra Fondazione. Tutti fanno parte del Rotary e di ciò che ci rende Rotariani. Nel Rotary, dicembre è il Mese della famiglia. Ricordando i miei anni da Rotariano, sono cosciente di quanto la famiglia sia importante nel Rotary – e quanto il Rotary può essere importante per le nostre famiglie. Mia moglie Corinna, ha deciso di affiliarsi al Rotary qualche mese fa, dopo anni

passati come coniuge di un Rotariano. I nostri tre figli sono Rotariani, e si sono affiliati ai loro club in momenti diversi. Tutti quanti hanno trovato un proprio interesse nel Rotary. Vedendoli crescere negli anni, noi siamo rimasti piacevolmente colpiti dal fatto che molti membri della nostra famiglia sono coinvolti nel servizio attraverso il Rotary. Il Rotary ci consente di fare del bene, insieme. Con Rotary, abbiamo sempre qualcosa di interessante da discutere a cena. Tutti siamo coinvolti in progetti differenti, e quando ci ritroviamo, parliamo di progetti umanitari di ogni tipo, in ogni parte del mondo e tutti possiamo sempre imparare qualcosa di nuovo. Le nostre conversazioni sono un ottimo modo per insegnare ai nostri bambini, con le nostre azioni, quali sono le cose importanti nella vita. Imparano a conoscere come vive la gente in tutto il mondo, e come tutti noi abbiamo l'obbligo di fare tutto il possibile per il prossimo. Non penso ci sia lezione migliore da impartire ai nostri bambini delle lezioni di vita del servizio nel Rotary. Mi auguro che in questo anno rotariano molti di voi incoraggeranno i membri della loro famiglia a fare parte del Rotary, Rotaract, o Interact. Portare la famiglia nel Rotary non solo aiuta a realizzare il nostro motto "Accendi la luce del Rotary" ma aiuta anche a illuminare la vita di ognuno di noi.



ROTARY CLUB PISA GALILEI – DISTRETTO 2071
ANNO SOCIALE 2014/2015 – BOLLETTINO OTTOBRE – DICEMBRE

16 OTTOBRE 2014
VISITA DEL GOVERNATORE

Il Governatore del Distretto Rotary 2071, Arrigo Rispoli, ha visitato il nostro club il 16 ottobre. L'evento si è articolato in due fasi: nel pomeriggio, una riunione con il Consiglio Direttivo e con i nuovi soci; più tardi, il consueto pranzo nelle sale dell'hotel Duomo.



Nel corso della riunione precedente il momento conviviale, Arrigo Rispoli si è, in primis, congratulato per l'ingresso delle socie nel club: egli, infatti, sostiene che fosse anacronistico fingere di ignorare il 52% della popolazione, soprattutto considerando che molte donne hanno ruoli di spicco negli ambiti più disparati della società e che, proprio per questo, saranno capaci di portare nuovo lustro alla nostra associazione.



Vitaliano Bonaccorsi insieme a Francesca Giardina e Giuseppina Di Lauro.

Così come, sempre secondo il Governatore, è stato molto importante l'ingresso nel club di soci giovani: molti tra costoro, del resto, possono fregiarsi delle qualità poste a fondamento del Rotary: il club, dal canto suo, attraverso i soci più anziani, deve aiutare le nuove generazioni, fornendo loro gli strumenti più idonei per coltivare i germogli, in esse già insiti, della leadership. Quest'ultimo concetto è anche quello che sta alla base dei club "giovani", Interact e Roatract, i quali dovrebbero costituire una delle fonti privilegiate per reperire i futuri soci Rotary; altro bacino dal quale attingere dovrebbe essere il RYLA, al quale, quest'anno, parteciperanno quaranta ragazzi. La situazione del nostro club è positiva, considerando che i soci sono settantatré (oggi settantacinque, n.d.r.) e che, dunque, si registra una tendenza inversa a quella dei recenti anni di crisi. Il Governatore si è poi complimentato per i numerosi services in programma, alcuni dei quali già posti in atto, come il dermatoscopio donato ad ACM.



Un cameramen riprende i lavori.

A questo punto, i presidenti delle varie commissioni hanno riferito in ordine alle rispettive attività: ha preso per primo la parola Franco Bacchini, parlando dell'effettivo, seguito da Lorenzo Rossi in merito ai giovani, quindi da Enrico Tozzi circa le relazioni pubbliche, da Roberto Borgni in ordine ai progetti, da Amerigo Scala riguardo l'amministrazione del club, da Giampaolo Ladu con riferimento alla Rotary Foundation (alla quale i nostri soci, attualmente, guardano con maggior simpatia rispetto al

ROTARY CLUB PISA GALILEI – DISTRETTO 2071
ANNO SOCIALE 2014/2015 – BOLLETTINO OTTOBRE – DICEMBRE

passato), da Vitaliano Bonaccorsi in merito alla formazione e istruzione rotariana e, infine, da Diego Casali circa l'informazione rotariana. A questo punto, sono state presentate al Governatore due delle nuove socie: Giuseppina Di Lauro e Francesca Giardina. Dopo i lavori, il Governatore è stato intervistato dai giornalisti di 50 Canale.

Una volta conclusasi la riunione, alla presenza di molti soci e socie, delle loro e dei loro consorti, si è svolta la conviviale, conclusasi con un saluto del Governatore e del nostro Presidente.



Arrigo Rispoli durante l'intervista. A lato, dall'alto, Enrico tozzi e Roberto Brogni espongono le proprie relazioni.



Due immagini della serata seguente i lavori: in alto, Arrigo Rispoli saluta i soci del nostro club; in basso, Roberto Gianfaldoni Consegna ad Arrigo Rispoli una medaglia.

**CAMINETTO DEL 24 OTTOBRE
RELAZIONE DI GIAMPAOLO LADU**



A partire dalla fine degli anni '70 il Rotary International è stato protagonista di un'azione radicale volta a debellare la polio: in primo luogo, a trovare il vaccino è stato Albert Bruce Sabin, rotariano (il quale, fedele allo spirito dell'associazione, non lo ha mai brevettato per non trarne profitti personali e renderlo quanto più possibile disponibile); nel 1979 ben sei milioni di bambini hanno potuto usufruire del vaccino nelle Filippine; nel 1985 è stato istituito il progetto "Polio Plus", che nel corso degli anni si è sviluppato, tanto da rendere possibile ridurre la polio del 99%: l'ultimo caso di polio nelle Americhe risale al 1991; nel 1994 l'emisfero occidentale è stato dichiarato libero dalla polio; nel 1995 rotariani, operatori sanitari e volontari hanno somministrato il vaccino a 165 milioni di bambini in Cina ed India in una sola settimana; il Rotary ha lanciato il programma PolioPlus Partners, permettendo ai rotariani dei paesi senza polio di fornire sostegno finanziario ai loro colleghi rotariani dei paesi colpiti dalla polio per le campagne d'immunizzazione ed altre attività di eradicazione della polio; nel 1996 l'incidenza della polio è scesa dell'85%; nel 2000 ben 550 milioni di bambini hanno ricevuto il vaccino contro la polio e la regione del Pacifico Occidentale è stata dichiarata libera dalla polio; nel 2006, dopo aver debellato la polio in Africa, solo quattro paesi al mondo sono risultati polio-endemici; nel 2009 la fondazione Bill & Melinda Gates si è impegnata a donare 350 milioni di dollari, lanciando al Rotary International la sfida di raccoglierne 200 milioni – sfida oggi vinta, grazie a un impegno globale del Rotary e al contributo di molti personaggi celebri che hanno assunto il ruolo di "ambasciatori" (per info., www.endpolio.org).

RELAZIONE DI FRANCO BACCHINI



Parlando dell'effettivo, si rileva che, ad oggi, il numero di soci è circa quello di dieci anni fa; tuttavia, c'è stato un turnover: nel corso degli anni, alcuni "vecchi" soci sono usciti, mentre altri, "nuovi", sono entrati nel club. Il turnover totale è del 38%. Il 2014 è caratterizzato dall'ammissione di tre donne e di soci giovani, alcuni sotto i quarant'anni e altri di poco più grandi. A dispetto di ciò, la fascia più rappresentata resta quella compresa tra i 68 e i 78 anni: ciò significa che, nonostante gli ultimi ingressi, la media è ancora molto alta. Altro dato significativo è il notevole scarto tra i soci di recente ammissione e quelli, per così dire, storici. In ragione di ciò, appare molto importante un intervento volto ad amalgamare bene i vari gruppi. Con riferimento alle classifiche redatte nel 2011, esse sono oggi quasi del tutto invariate: vi è, infatti, una presenza massiccia di docenti universitari e liberi professionisti, mentre alcune aree sono ancora vuote; bisogna comunque considerare che queste classifiche, risalenti a prima della guerra, risultano oggi anacronistiche e non vengono rapportate alle realtà locali (Pisa è una città universitaria e ospedaliera).

30 OTTOBRE 2014

VISITA AL CASEIFICIO BUSTI

La visita al caseificio Busti è stata un'importante occasione di incontro dei soci – che hanno aderito in misura considerevole – al di fuori degli impegni istituzionali e fissi del club, in linea con il principio di amicizia che sta alla base della nostra associazione. La delegazione pisana è stata accolta con professionalità e cortesia da Stefano Busti, nipote del fondatore, il quale ci ha personalmente condotti alla scoperta della sua azienda. La famiglia Busti ha iniziato la propria attività di caseificazione oltre mezzo secolo fa, partendo dalla produzione di un solo tipo di formaggio, di ricotta e di burro, con Alessandro e Remo Busti; oggi Stefano e Massimiliano, eredi di questa preziosa tradizione, gestiscono un'impresa di notevoli dimensioni, leader nella produzione italiana, conosciuta e apprezzata anche in Europa e nel mondo.

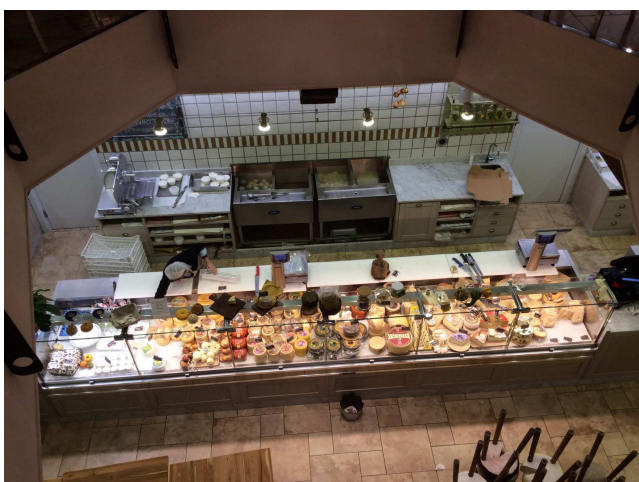
dell'antica cantina di Metello, nell'Alta Garfagnana, o della vicina grotta tufacea del 1700 di Roncione, dove i formaggi a latte crudo vengono stagionati su assi di legno e paglia; ma anche con quella delle fosse Venturi a Sogliano al Rubicone, in Romagna, dove la stagionatura si compie in vecchi granai sotterranei nei quali i pecorini riposano per un periodo di almeno tre mesi, sigillati in sacchi di tessuto naturale. Ogni attività viene svolta in ossequio ai più elevati standard qualitativi: pertanto, la tracciabilità diviene un elemento di garanzia, da un lato assicurando assoluta trasparenza al sistema alimentare e rafforzando il rapporto di fiducia tra produttore e consumatore, dall'altro permettendo l'attuazione di un efficace ed immediato sistema di autocontrollo, dove la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti viene garantita da verifiche sistematiche su tutta la filiera.



Il nuovo caseificio, costruito ex-novo in armonia con il territorio circostante, si sviluppa su una superficie di 5.200 metri quadrati, distribuiti su due livelli: il piano terra, riservato alla produzione del formaggio e della ricotta, nonché alla preparazione e spedizione dei prodotti; il primo piano, interamente destinato alle stagionature in celle frigorifere a temperatura ed umidità controllate. Come ha esaurientemente spiegato Stefano Busti, i formaggi maturano su assi di legno di abete periodicamente rivoltati e controllati all'interno delle celle presenti nel caseificio o in ambienti naturali: ciò appare in linea con la tradizione della stagionatura



Alcune immagini della visita al caseificio; in alto, Stefano Busti mostra una forma di ricotta.



Un'immagine della boutique alimentare Busti.

Alla visita è seguita una cena-degustazione nei locali del ristorante situato all'interno del caseificio, nel corso della quale i soci hanno avuto la possibilità di assaggiare alcuni dei prodotti precedentemente osservati in fase di preparazione.



Qui e in basso, nella pagina accanto, alcune immagini dei soci nel corso della cena degustazione seguente la visita al caseificio.

La serata si è conclusa con il ringraziamento da parte di Roberto Gianfaldoni a Stefano Busti, per lo spirito col quale ci ha accolti, e con la consegna a quest'ultimo del tradizionale guidoncino del Rotary Club Pisa Galilei.



Roberto Gianfaldoni consegna a Stefano Busti il guidoncino del nostro club.

06 NOVEMBRE 2014

**RELAZIONE DI ANTONELLA ROMANINI
ASSOCIAZIONE CONTRO IL MELANOMA**



Antonella Romanini, nel corso della propria esposizione, mostra alcune immagini all'uditorio.

Il melanoma - un tumore dei melanociti, le cellule produttrici di melanina, il pigmento che difende la pelle dal danno delle radiazioni UV - è in continuo aumento in Italia, tanto che si stima una incidenza di 12.000 nuovi casi all'anno. Le morti per melanoma sono circa 1500 all'anno. L'associazione Contro il Melanoma (ACM) O.N.L.U.S. è stata fondata a Pisa nel 2004 dal Prof. Giorgio Bronzetti il quale, affetto da questa malattia, si era reso conto di quanto poco egli stesso fosse informato sull'argomento. Raccogliendo intorno a sé i medici che lo avevano curato, il Prof. Bronzetti ha affidato ad ACM il compito di informare le persone sulla natura della malattia e sull'importanza della prevenzione per evitarla e ridurre la mortalità. Per tener fede al suo mandato, ACM organizza ogni anno incontri informativi con i ragazzi delle scuole di primo e secondo grado per insegnar loro a rispettare e proteggere la pelle. Ogni anno, dal 2006, novecento ragazzi delle scuole di Pisa e Provincia vengono istruiti sull'argomento. I ragazzi, al termine delle lezioni, lavorano con gli insegnanti per comporre dei disegni, i migliori dei quali vengono premiati. ACM, insieme alle istituzioni comunali, si rivolge anche alla popolazione degli adulti, con i quali organizza incontri periodici e per i quali pianifica

campagne di visite dermatologiche gratuite avvalendosi dell'attività volontaria di specialisti dermatologi e chirurghi plastici. Ogni anno vengono effettuate circa 300 visite di prevenzione ai soci e ai non soci. L'anno scorso, ACM ha coinvolto anche gli acconciatori di Pisa e provincia nella prevenzione del melanoma del cuoio capelluto, che è spesso diagnosticato in ritardo a causa della sua posizione. Quest'anno, e per la prima volta al mondo, ACM, in collaborazione con SAT, ha preparato opuscoli con i consigli essenziali per i viaggiatori in partenza dallo scalo pisano alla volta di paesi tropicali, distribuiti all'interno dell'aeroporto. ACM ha inoltre studiato un tessuto a schermo fisico delle radiazioni UV e ha realizzato magliette a maniche lunghe ad alta protezione solare.

ACM ha organizzato quindici tra convegni scientifici e corsi, tutti gratuiti, per informare gli operatori sanitari, i medici, i farmacisti e gli insegnanti in merito alle novità della terapia e della diagnosi del melanoma. Inoltre, ha raccolto fondi attraverso cene, concerti, spettacoli teatrali, e istituito cinque borse di studio, assegnate a studenti universitari che abbiano sviluppato ricerche inerenti il melanoma pubblicate su riviste scientifiche.

L'assistenza ai pazienti affetti da melanomi in stadio III e IV è stata ottimizzata attraverso percorsi diagnostici e terapeutici che facilitano l'accesso dei malati alle strutture sanitarie e agli specialisti dedicati.



Roberto Gianfaldoni introduce la relazione di Antonella Romanini.

13 NOVEMBRE 2014
RELAZIONE DI LORENZO ROSSI
LA MIA ESPERIENZA AD ALTA QUOTA



Lorenzo Rossi fotografato poco prima della sua relazione.

La mia passione per il volo non nasce casualmente, ma fa, in un certo senso, parte del patrimonio genetico della mia famiglia: già mio nonno, infatti, a suo tempo acquistò un ultraleggero a tre assi, tubi e tela, molto facile da manovrare ed economico, chiamato "Groppino" (da Nando Groppo, l'ingegnere che lo ha progettato). Il mio "battesimo dell'aria" è stato proprio... in groppa al Groppino, e nel 2002 ho conseguito il mio primo attestato di pilota VDS (Volo Diporto sportivo). Se questo primo aereo poteva viaggiare a una velocità massima di 90 km/h, il secondo ultraleggero che comprò nel 2005, un TECNAM P92 ECHO, arrivava a sfiorare i 160 km/h. A partire dal 2012, in seguito al conseguimento del PPL (Private Pilot Licence), posso pilotare un PIPER PA-28 (monomotore a pistoni, elica a passo fisso, carrello fisso), che viaggia ad una velocità di circa 230 km/h e può trasportare fino a 4 passeggeri. Nonostante possa considerarsi uno sport, il volo su ultraleggeri da diporto sportivo è disciplinato da una rigida normativa, data la sua complessità e intrinseca pericolosità sia per i piloti che per il mondo "sottostante". Le numerose autorità aeronautiche italiane che regolamentano questo settore si suddividono in: ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile), ENAV (Ente Nazionale di Assistenza Volo) e Aero Club d'Italia. È necessario, inoltre, non pensare allo spazio aereo come ad un qualcosa d'indivisibile e unico. Il cielo, infatti, è suddiviso in settori,

ciascuno dei quali riservato a un tipo particolare di navigazione; bisogna tenere presente, del resto, che anche gli aeromobili sono minuziosamente classificati a seconda delle caratteristiche e funzioni. Questi settori dello spazio aereo sono identificati dalle lettere dell'alfabeto dalla A alla G, dove A è la sezione caratterizzata da regole più severe, in quanto maggiormente trafficato; procedendo in ordine alfabetico, le regole sono via via meno stringenti, fino ad arrivare allo spazio G, che può considerarsi il più libero. Ciascuna categoria di aeromobili, a seconda delle proprie caratteristiche e funzioni, ha la possibilità di muoversi all'interno di uno di questi spazi, osservando le relative regole di navigazione.

Il volo ultraleggero è regolamentato da Leggi dello Stato e disciplinato dall'Aero Club d'Italia: per poter volare, è necessario essere in possesso di un attestato per il volo da diporto o sportivo (VDS), che si può conseguire presso le scuole certificate. Le limitazioni sull'attività del volo ultraleggero riguardano alcune zone definite dalla legge; ciò, tuttavia, non impedisce di poter volare su gran parte del territorio nazionale. Va inoltre tenuto presente che gli ultraleggeri non possono, ad esempio, superare in fase di decollo il peso massimo di 450 kg; è poi vietato sorvolare le città o agglomerati di persone, come spiagge o manifestazioni all'aperto, condurre la propria attività dentro gli spazi aerei controllati e nelle zone di traffico aeroportuale, mantenendo sempre una distanza minima di cinque chilometri quando ci si trova in prossimità di un aeroporto. Per quanto riguarda gli ultraleggeri "avanzati", hanno le stesse regole degli altri ultraleggeri ma possono usufruire di tutti i servizi di navigazione aerea, con le stesse modalità e gli stessi obblighi degli altri aeromobili. Essi presentano alcuni interessanti vantaggi: sono autorizzati, infatti, ad atterrare sugli aeroporti gestiti da ENAC, possono installare una radio aeronautica (agli ultraleggeri semplici ciò è precluso) ed il trasponder, oltre a ricevere informazioni e assistenza direttamente da ENAV. È necessario, tuttavia, conseguire la licenza di fonia aeronautica per poterli pilotare.

20 NOVEMBRE 2014
RELAZIONE DI ANDREA GENNAI
IL NOSTRO PARCO



Il territorio oggi compreso all'interno dei confini del Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli ha subito, nel corso dei secoli, una serie di modifiche per la gran parte riconducibili all'antropizzazione. Testimonianze storiche hanno permesso la ricostruzione dell'evolversi di questo ambiente, da sempre caratterizzato da ampie lagune intervallate da boschi e macchia mediterranea, tipici delle zone deltizie. Nelle cartine di un tempo, è evidente che, in passato, la linea di costa fosse sensibilmente spostata verso est: l'azione delle correnti marine e l'instabilità del corso dei fiumi, determinavano la formazione di lunghi cordoni sabbiosi, bloccando lo sbocco alle acque e creando così quest'ambiente di boschi e paludi che è sopravvissuto fino ai giorni nostri senza interventi eccessivi. Un tempo, gli scarsi insediamenti umani ed urbani erano immersi all'interno di questo meraviglioso territorio; oggi, al contrario l'ambiente soccombe all'urbanizzazione. Bisogna comunque ricordare che la zona, oggi organizzata a Parco, è stata da sempre oggetto delle cure dell'uomo, che l'ha modificata fino a farla raggiungere l'attuale pianificazione. Interventi di bonifica effettuati nel corso dei secoli, iniziati dalla famiglia Medici e conclusi in tempi più recenti (dal 1920 al 1940), hanno poi definito l'attuale geografia del territorio, che oggi rappresenta una perfetta miscela fra azione dell'uomo e natura incontaminata. Il Parco si estende per oltre 23.000 ettari sul territorio di due province e cinque comuni, e comprende anche alcune

riserve naturali e oasi la cui gestione è affidata ad alcune associazioni ambientaliste; si ricordano, tra le altre; la Tenuta di Tombolo; la Tenuta Borbone; la Tenuta di Coltano; la Tenuta di San Rossore; la Tenuta Salviati. Grazie alla sua ubicazione geografica, fortunata sia dal punto di vista climatico sia da quello della raggiungibilità, il Parco può essere vissuto e fruito durante tutte le stagioni: anche per il periodo autunnale e invernale le attività all'aperto – come ad esempio il Walking Festival – e le proposte dei singoli centri visita o delle associazioni si susseguono numerose, grazie a eventi e iniziative del tutto particolari, lungo percorsi più noti o alla scoperta di sentieri che, invece, rimangono ancora autentiche “perle” da esplorare; e nel resto della stagione vengono organizzate gite in battello sull'Arno o sul Massaciuccoli, escursioni in canoa, birdwatching, trekking, laboratori per avvicinarsi al mondo dell'equitazione. Il contributo che un parco può dare alla collettività, infatti, non deve limitarsi all'attuazione di azioni tese alla salvaguardia di ambienti naturali, ma dovrebbe anche tendere a incrementare la conoscenza del territorio e la sua promozione, oltre che lo svolgimento di attività di educazione e di sensibilizzazione, in grado di coinvolgere le comunità locali che vivono vicino ai suoi confini e che traggono beneficio diretto dalla presenza di una vasta area protetta. Per tutelare la natura in modo efficace è, infatti, indispensabile farla conoscere ed apprezzare, sviluppando nei visitatori, piccoli o adulti, turisti o scolaresche che siano, una sensibilità rispetto ai temi ambientali. Le attività che l'Ente Parco propone ogni anno alle scuole, attraverso soggetti privati e associazioni ambientaliste che, grazie ad apposite convenzioni, operano all'interno di alcuni porzioni di territorio all'interno del Parco, hanno raggiunto col passare degli anni un buon livello di visibilità e di gradimento, sia localmente, sia in ambiti più vasti, ma l'obiettivo per il futuro è aumentarne ancora la portata, cercando di sensibilizzare e far partecipare attivamente alle proprie iniziative le comunità locali e di coinvolgere i turisti nell'esperienza unica di scoprire uno dei pochi territori della Toscana che ancora mantengono quasi immutate le caratteristiche di un tempo.

27 NOVEMBRE 2014
RELAZIONE DI MATTEO MADONNA
PRESENTAZIONE DELLA "CEMES"



La nostra azienda affonda le proprie radici a Salerno, dove mio nonno Salvatore iniziò un'attività nel campo delle opere elettriche e civili in un'epoca – siamo nel 1933 – nella quale gran parte della rete ferroviaria non era ancora elettrificata. A partire dagli anni '70 la nostra azienda, nel frattempo consolidatasi, intraprende un processo di diversificazione che la conduce in vari settori; ad oggi essa opera, oltre che nel campo dell'elettrificazione ferroviaria, anche in quelli dell'accoglienza e turismo, della sanità, dell'immobiliare, della produzione di energia elettrica da fonti alternative e della produzione e commerciabilizzazione di polimeri idrosolubili ed oxo-biodegradabili. All'interno del nostro gruppo, CEMES, con sedi a Pisa e a Milano, è leader nell'ambito dell'elettrificazione ferroviaria, del trasporto dell'energia, della carpenteria media e pesante nonché in quello delle opere civili: essa ha duecento dipendenti e un fatturato (2013) di € 51.832.000,00. La sede operativa e legale, trasferita a Pisa nel 1955, è attualmente costituita da un'area attrezzata di circa 30.000 mq, servita da un raccordo ferroviario: qui si trovano l'officina meccanica ed i magazzini, distribuiti in diversi capannoni di complessivi 3.500 mq, nonché gli uffici, ubicati in una costruzione di 1.300 mq. Per poter operare con i più grandi clienti pubblici e privati, CEMES ha acquisito tutte le necessarie qualificazioni: solo per citarne alcune, a mero titolo esemplificativo, le attestazioni di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici (SOA); il sistema di

qualificazione RFI per gli interventi agli impianti per la trazione elettrica e per l'energia; il sistema di qualificazione RFI delle imprese per l'esecuzione di opere civili alla sede ferroviaria su linee in esercizio; la qualificazione Terna per lavori di posa cavi AT. Cemes punta a mantenere la propria posizione di leader nei diversi settori in cui opera in un mercato sempre più globale, rispettando i regolamenti, le leggi e le normative vigenti, le prescrizioni di qualità, sicurezza e ambiente ed i requisiti richiesti dai clienti, sempre più esigenti in termini di affidabilità e rispetto dei tempi di consegna. Al fine di soddisfare i clienti nel miglior modo possibile, CEMES ha instaurato un miglioramento continuo dei propri sistemi di gestione certificati, in particolare: sistema di gestione per la qualità; sistema di gestione salute e sicurezza; sistema di gestione ambientale. Attualmente, le business units di CEMES sono: ferrovie e metropolitane (realizzazione di linee di contatto per la trazione elettrica ferroviaria: in tale ambito, la nostra azienda è qualificata per progettare ed eseguire lavori per importi illimitati); edilizia (attività di progettazione, trasformazione e realizzazione chiavi in mano di edifici ad uso residenziale, alberghiero, sanitario e industriale, nonché opere relative all'ampliamento e al consolidamento di corsie stradali, di rilevati ferroviari, di sottopassi, bonifiche del sottosuolo, barriere antirumore ed impianti di antintrusione attiva e passiva); energia (costruzione e manutenzione di elettrodotti AT/MT/BT sia aerei che interrati, costruzione di impianti di illuminazione pubblica, costruzione di stazioni elettriche AT e sottostazioni elettriche di conversione a 3.00V in corrente continua); costruzioni meccaniche (importanti attività di supporto che completano le attività principali: l'officina meccanica riesce a produrre ogni manufatto di carpenteria leggera e pesante, sia per il settore tecnologico che per quello edilizio); alberghi (due hotel di lusso in Versilia e uno di pari livello a Calambrone). La nostra azienda è molto apprezzata dalla stampa economica. L'obiettivo, adesso, è quello di ampliare i nostri orizzonti e lavorare, olte che in Italia, anche all'estero (è di pochi giorni la notizia di un'importante commissione in Slovenia).

04 DICEMBRE 2014
PARLA MONSIGNOR SCARABELLI
"LA CRISI DELL'UMANESIMO, OGGI"



Fra' Giovanni Scarabelli, emiliano, ha studiato a Brescia, dove dapprima ha frequentato il Liceo Classico "Arnaldo" e successivamente, nel 1969, è stato ordinato sacerdote. Autore di svariati monografie e saggi, fa parte del Sovrano Militare Ordine di Malta, del quale è uno dei massimi studiosi. Esercita il suo ministero a Viareggio.

Per parlare dei valori dell'umanesimo, oggi – non di Umanesimo quale movimento ideologico e culturale, circoscritto all'epoca a cavallo tra il 1300 e il 1400, bensì con riferimento al senso dell'uomo – è necessario muovere le proprie considerazioni attraverso alcuni esempi tangibili. Il primo spunto di conversazione deriva dall'acutezza di un intellettuale africano, il quale afferma: "noi abbiamo gli orologi, voi il tempo". Il mondo moderno ha dissipato la nozione della funzionalità del tempo, trasformando il tempo stesso in una categoria di ordine economico, traducibile nell'equazione tempo = denaro. Dietro a ciò si cela una riduzione dell'arbitrio espressivo dei valori dell'uomo che pone quest'ultimo non più in posizione centrale, bensì del tutto periferica: egli, infatti resta al di fuori della scena della riflessione, poiché una visione

economicistica del tempo sposta l'attenzione dalla "funzionalità di tutto all'uomo" alla "marginalità dell'uomo rispetto alle proprie funzioni".

Se pensiamo all'etimologia del termine "divertimento", ci rendiamo conto che esso deriva dal latino *divertere* (anche *devertere*), ossia *volgere altrove, in direzione opposta, deviare*: dunque, esso dovrebbe tradursi nell'allontanamento dall'alienazione del quotidiano per sportarsi altrove, verso qualcosa di diverso; a mio avviso, dovrebbe trattarsi di un *vertere ad rem creationem*, nel senso di creare del tempo da utilizzare in dimensioni distratte dalla centralità della persona e impiegate in funzioni che spesso hanno il carattere della centralità invece che della secondarietà. Spesso, purtroppo, il lunedì ci si sente più stanchi: ciò significa, a mio avviso, che durante il fine settimana non ci si è divertiti, ma si è semplicemente transitati da un'alienazione all'altra, la seconda delle quali fondata sulle mode o su schemi sociali e culturali.

Un altro spunto di riflessione mi viene offerto da un saggio di Milton Friedman sulla globalizzazione, nel quale l'autore parla – usando una definizione molto appropriata – di mandria elettronica: gli uomini, seduti di fronte a uno schermo, controllano l'andamento dell'economia e, con un semplice gesto, spostano i risparmi da una parte all'altra, alla ricerca del profitto. Parlare di "mandrie elettroniche", oggi, significa entrare in un territorio incontrollabile, poiché il capitale non è un'entità unica, bensì un insieme costituito da una serie infinita di micro-capitali che, solo nel loro insieme, possono controllare l'andamento dell'economia.

La civiltà medievale si caratterizzava per il proprio fondarsi sugli ideali cristiani, tanto che si poteva parlare di antropologia teocentrica. Il passaggio verso la nuova antropologia è costituito dall'euro: esso raffigura l'uomo di Leonardo da Vinci, all'interno di un quadrato circoscritto in un cerchio. A mio avviso si tratta

dell'immagine propria di un'antropologia antropocentrica che chiude l'uomo entro il proprio mondo. Tale prospettiva ha condotto a risultati inenarrabili, tanto che Papa Francesco, recentemente, si è soffermato sulla necessità di riaffermare la dignità trascendente dell'uomo.

Per quanto concerne il rapporto tra etica ed economia, bisogna sottolineare come la politica non sia più in grado di controllare l'economia e la finanza. Ma l'uomo, in tutto ciò, che fine ha fatto? Dov'è finito?

Altro spunto di riflessione è l'assolutizzazione del relativo, ossia i cosiddetti "ismi", quali il razionalismo, che individua nella ragione un principio superiore capace di influenzare l'uomo. Tito Arecchi parla di riduzionismo ontologico.



Roberto Gianfaldoni introduce la conversazione di Monsignor Scarabelli.

A questo punto, vorrei citare una lettera di Albert Einstein alla figlia: *"quando proposi la teoria della relatività, pochissimi mi capirono, e anche quello che rivelerò a te ora, perché tu lo trasmetta all'umanità, si scontrerà con l'incomprensione e i pregiudizi del mondo. Comunque ti chiedo che tu lo custodisca per tutto il tempo necessario, anni, decenni, fino a quando la società sarà progredita abbastanza per accettare quel che ti spiego qui di seguito. Vi è una forza estremamente potente per la quale la Scienza finora non ha trovato una spiegazione*

formale. È una forza che comprende e gestisce tutte le altre, e sta anche dietro qualsiasi fenomeno che opera nell'universo e che non è stato ancora individuato da noi. Questa forza universale è l'Amore. Quando gli scienziati erano alla ricerca di una teoria unificata dell'universo, dimenticarono la più invisibile e potente delle forze. L'amore è Luce, visto che illumina chi lo dà e chi lo riceve. L'amore è Gravità, perché fa in modo che alcune persone si sentano attratte da altre. L'amore è Potenza, perché moltiplica il meglio che è in noi, e permette che l'umanità non si estingua nel suo cieco egoismo. L'amore svela e rivela. Per amore si vive e si muore. Questa forza spiega il tutto e dà un senso maiuscolo alla vita. Questa è la variabile che abbiamo ignorato per troppo tempo, forse perché l'amore ci fa paura, visto che è l'unica energia dell'universo che l'uomo non ha imparato a manovrare a suo piacimento.

Per concludere, interrogandomi sul modo migliore, per l'uomo, di superare la contingenza, l'alienazione che lo rende schiavo, ritengo che l'unico strumento del quale egli possa e debba servirsi è la cultura, che richiede una educazione e una formazione ma non si riduce ad esse e, anzi, costituisce qualcosa di superiore. La strada sarà lunga, ma è necessario seminare senza pretendere di raccogliere subito i frutti.



Roberto Gianfaldoni consegna a Mons. Scarabelli la medaglia del nostro club. La conversazione di questo illustre relatore ha acceso un'interessante discussione,

IL DECANO

intervista a Vitaliano Bonaccorsi

di Diego Casali

Ha attraversato il mar Tirreno a bordo di un aereo di legno. Su quel mitico S81, nel 1943, Vitaliano Bonaccorsi, in pieno conflitto bellico, rientrava a Pisa dall'aeroporto "Elmas" di Cagliari (alla costruzione del quale aveva contribuito). Il rifugio sotto la Torre è il terminale di vita cui il perito industriale ed edile anela primariamente nonostante le sue origini lucchesi, a ridosso della Piana in quel di San Pietro a Vico. *"C'è ancora la casa di famiglia"* esordisce il decano del Rotary Pisa Galilei. *"E capita - riprende il nostro - di passarci davanti di tanto in tanto"*. In lui la forza del passato, della storia vissuta in ogni angolo delle poche rughe, rappresentano lo stimolo impareggiabile per guardare al futuro con il tratto distintivo di pochi, grandi personaggi. La semplicità. Vitaliano giganteggia per qualità nei rapporti personali almeno quanto ha fatto per l'Impresa Martelli prima e poi per la propria esperienza imprenditoriale, in origine al fianco del fratello Fulvio e, successivamente, insieme alla sua bella famiglia. *"Il lavoro non mi è mai pesato - riprende Bonaccorsi -. Le vacanze, le passavo al lavoro fin da quando ero bambino. Ma un tempo funzionava più o meno così. Nel giugno del '42, appena diplomato, l'impresa Martelli mi mandò a Castellammare di Stabia. Io ci andai ma il cantiere alla fine saltò e fui dirottato a Elmas, Cagliari, dove si stava costruendo lo scalo isolano sotto il Corpo Aereo Tedesco. La città fu più volte bombardata - ricorda Bonaccorsi - e io riuscì a rientrare fortunatamente con aereo S81. Il giorno dopo bombardarono Livorno... Sfoliai a Lucca, a San Pietro a Vico. La guerra finì e io decisi di conseguire la maturità scientifica. Poi mi iscrissi a Ingegneria, sbiennando nel '47"*. Andava bene anche negli studi Vitaliano, ma gli impegni di lavoro e la scintilla che fece scoccare Luigina, lo indirizzarono su altre strade della vita. Felici, cariche di soddisfazioni, d'amore. *"La scontrai in via Santa Maria nel '42 uscendo*

di volata da una porta centrali in pieno il suo cono di fiordilatte appena confezionato dal Piccolo bar della panna". Scene d'altri tempi, di momenti vissuti con quella passione della giovinezza che si trascina indelebile nel ricordo. *"Nel '48 - continua sorridendo Bonaccorsi - io e Luigina ci siamo sposati e al posto della laurea abbiamo avuto Laura. Dopo è toccata alla Sicilia. Cinque anni a Catania'".* Passano gli anni e siamo nel pieno del boom economico. La vita sorride al Bel Paese. Così nel 1958 i fratelli Fulvio e Vitaliano Bonaccorsi, che nel frattempo hanno costituito un'azienda in proprio, sono di nuovo in Sardegna. *"Abbiamo lavorato molto in quella terra meravigliosa. Nel '79 con la morte di mio fratello, ho costituito l'impresa Buonaccorsi Costruzioni Srl con i miei quattro figli, Gianluca, Rita, Laura e Paolo'".* A Pisa, intanto, nel solco del Rotary Club cittadino, nasceva il Rotary Club Pisa Galilei. Inutile dire quanto Vitaliano potesse essere "corteggiabile" considerata la caratura personale e professionale del personaggio e anche per la sua precedente e proficua esperienza rotariana nel Club di Nuoro, cui aveva contribuito alla crescita nel tessuto sociale locale. *"Fu la bella amicizia con il Marchese, dottor Niccolò Tucci a fare il resto - spiega Vitaliano -. Ma se devo essere onesto, credo di aver conosciuto il Rotary, ancora prima di farne parte. In Sardegna avevamo costituito un'associazione di genitori e lo spirito sociale in me era già spiccato fin dalla giovinezza"*. Alla fatidica quæstio se abbia dato più al Rotary o più dal Club abbia ricevuto, Buonaccorsi non ha dubbi. *"Il Rotary mi ha dato molto. Purtroppo oggi il Rotary è in crisi forse perché negli anni i rotariani hanno pensato più a se stessi che al servizio. Harris era un idealista. Lui, pensava agli altri, ma oggi la tendenza spesso è a pensare a se stessi. La crisi è endemica ed è frutto principalmente della disaffezione al Club che nasce dalla mancanza di spirito di servizio, troppo presi come siamo a pensare a tutto. Partecipare - chiude Vitaliano - con la voglia di crescere e far crescere il Club nella filosofia iniziale di Harris: servire il prossimo"*.

I GIOVANI E IL FUTURO

ROTARACT CLUB PISA

Il Rotaract è un'associazione promossa dal Rotary International e dedicata a uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 30 anni, di buon carattere e con potenziali qualità di leadership. Lo scopo del Rotaract è offrire ai giovani di entrambi i sessi l'opportunità di elevare le conoscenze e le capacità che contribuiranno al loro sviluppo personale, di affrontare le esigenze materiali e sociali delle loro comunità e di promuovere migliori relazioni tra i popoli del mondo attraverso l'amicizia e il servizio. Ogni Rotaract Club si appoggia alla comunità o ad un'università ed è patrocinato dal Rotary club locale; ciò ne fa un vero "partner per il volontariato" e un membro fondamentale della Famiglia del Rotary.

Il nome di Rotaract, combinazione tra le parole "Rotary" ed "Action", fu scelto in seguito ad un sondaggio tra gli studenti dell'Università di Houston, nel Texas. Il primo Club Rotaract nacque a North Charlotte, nel North Carolina, il 13 marzo 1968; cinque giorni dopo, il 18 marzo, fu certificato il Rotaract Club Firenze, terzo nel mondo e primo in Europa. Gruppi di giovani dediti al servizio della comunità locale, sponsorizzati da Rotary Club padrini, già erano attivi dal 1920.

I Club Rotaract organizzano attività di raccolta fondi con lo scopo di soddisfare le esigenze della comunità locale, attività volte a favorire la comprensione internazionale, riunioni formali, relazioni su temi di pubblico interesse, visite ad aziende, attività culturali, campagne di sensibilizzazione nelle scuole. Tutte le attività Rotaract iniziano a livello locale; ciascun socio impegnato nell'organizzazione di queste attività ha la possibilità di servire concretamente la comunità locale e sviluppare capacità professionali e doti direttive.

In totale, sono attivi oltre 8.700 Club Rotaract che contano circa 200.000 soci in 170 paesi del mondo. In Italia sono presenti 430 Club, con 6.417 soci, organizzati in 10 zone denominate Distretti.

Tutti i Club Rotaract di un Distretto riuniti in

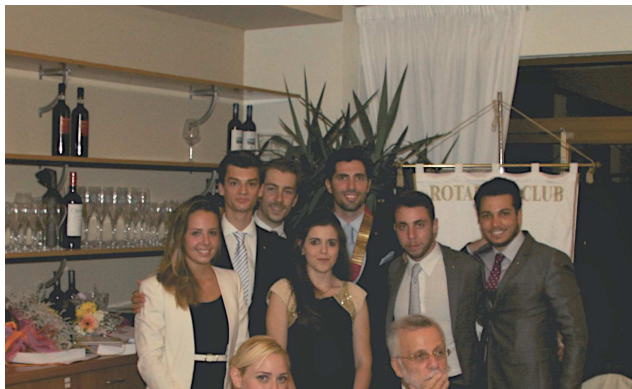
assemblea eleggono ogni anno un Rappresentante Distrettuale (R.D.) allo scopo di facilitare la comunicazione tra i Club stessi e il Rotary International nelle rispettive realtà territoriali (distretti). Tra le responsabilità del RD rientra tra l'altro l'organizzazione del Congresso Distrettuale Rotaract, la pianificazione di attività di servizio, volontariato e di pubblico interesse a livello distrettuale. I Rappresentanti Distrettuali Rotaract dei dieci Distretti d'Italia si riuniscono con cadenza mensile ed insieme formano il Consiglio Nazionale degli R.R.D. d'Italia che ha lo scopo di pianificare attività comuni di servizio su base nazionale e di organizzare il Congresso Nazionale dei Club Rotaract d'Italia, Malta e San Marino.

I Rotary pisani sono tutti padrini del Rotaract Club Pisa, il quale, attualmente, conta ventiquattro soci, ragazzi e ragazzi, nonché sette aspiranti. La media dei soci Rotaract è di ventiquattro anni. Attuale presidente del club è Marco Scali, il quale così sintetizza i propri obiettivi: *"a) creare un gruppo che sia affiatato, che condivida i valori e i principi fondanti, che abbia voglia di scendere in campo attivamente, che sia orgoglioso di indossare la nostra spilla non per la spilla in sé ma per il mondo che vi è dietro e che conosca davvero che cosa sono il Rotaract e il Rotary; b) aumentare l'effettivo e far sì che ciascun socio si senta parte di un gruppo che non può prescindere da lui; c) trasmettere la passione, la condivisione, la voglia di farcela perseguendo un'obiettivo comune; d) aumentare la conoscenza nella nostra comunità di che cosa il Rotaract è e di che cosa attivamente fa; e) collaborare con i Rotary Padrini e i Rotaract Club del Gruppo Galileo; f) realizzare service che siano differenti tra di loro come tipologia, diretta o indiretta: vendita, servizio volontario, acquisto di beni di prima necessità, donazione di materiale utile o necessario; g) fare la differenza".*

Per quanto riguarda i services da lui predisposti, Marco Scali così li riassume: *"1) A.I.L.: vendita Stelle di Natale e Uova di Pasqua; 2) A.G.B.A.L.T.: in ricordo della nostra socia Sara; 3) FONDAZIONE STELLA MARIS / ASS.NE ALBA: collaborazione diretta con persone affette da disturbi di integrazione psicosociale in età*

ROTARY CLUB PISA GALILEI – DISTRETTO 2071
ANNO SOCIALE 2014/2015 – BOLLETTINO OTTOBRE – DICEMBRE

adolescenziale di varia natura con corsi e giornate a tema; 4) COLLETTA ALIMENTARE: in collaborazione con i nostri tre Rotary Padrini; 5) UIC, Unione Italiana Ciechi: collaborazione e organizzazione cena al buio; 6) Progetto di Aiuto al commercio Pisano: un simbolico inizio per la ripresa; 7) AIUTO AL REPARTO PEDIATRICO PISA: acquisto di giochi per la ludoteca; 8) MENSA COCCAPANI: acquisto di beni di prima necessità; 9) OPERAZIONE MATO GROSSO: finanziare l'acquisto di materiale necessario per una casa di accoglienza/ospedale per donne in difficoltà in Perù; 10) ANDOS, associazione donne operate al seno, Arezzo: sfilata di abiti da sposa; 11) AVIS: donazione di sangue di club; 12) rifondare in occasione del nostro 45° anniversario l'Interact; 13) organizzazione di giornate con gazebo informativi in città". Per quanto riguarda altri progetti di services, Marco Scali cita, tra gli altri, la partecipazione a un corso di teatro e l'organizzazione di alcune serate in collaborazione con Confesercenti e Confindustria. Sabato 07 marzo 2015, il club festeggerà i suoi quarantacinque anni.



A sinistra e in alto, alcune immagini del passaggio di consegne da Riccardo Crupi (presidente a.s.2013/2014) a Marco Scali.

Al centro, un fine settimana d'estate con i soci del Rotaract.

In basso, Roberto Gianfaldoni e alcuni soci Rotaract impegnati nella raccolta di generi alimentari nel corso della XVIII giornata nazionale della colletta alimentare.

EVENTI ROTARIANI E DINTORNI

PREMIO GALILEI, 04 OTTOBRE 2014

Il 04 ottobre 2014, presso l'Aula Magna della facoltà di Scienze, alla presenza delle autorità civili e rotariane, si è svolta la cerimonia di premiazione del LIII Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani; la sera dello stesso giorno ha avuto luogo la cena di gala in onore dei premiati.



Da sinistra, il Presidente del Rotary Club Pisa Pacinotti; uno dei due vincitori del Premio Galilei, Carlo Andrea Bollino; Roberto Gianfaldoni.



Paul Grendler, secondo da sinistra, è l'altro vincitore del LIII Premio Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani.

ADRIANO E GIOVANNA GALAZZO

NOZZE DI DIAMANTE

Il Presidente, il Consiglio e i Soci tutti del Rotary Club Pisa Galilei si congratulano con l'amico Adriano Galazzo per l'importante traguardo raggiunto: i sessant'anni di matrimonio con l'amata Giovanna, festeggiati il 10 ottobre.



Al centro, Adriano Galazzo; in primo piano, la signora Giovanna; i coniugi sono affiancati dalla famiglia nel giorno dei festeggiamenti per le loro nozze di diamante.



Adriano e Giovanna Galazzo tagliano, insieme, la torta loro dedicata.

**CONSEGNA DEL DERMATOSCOPIO
AL TENNIS CLUB PISA**

In data 21 ottobre Roberto Gianfaldoni, nel corso della cerimonia per l'inaugurazione del nuovo campo da tennis presso il Tennis Club Pisa, ha consegnato al circolo sportivo un defibrillatore, portando a termine un importante service che donerà visibilità al nostro club anche nell'ambito dell'associazionismo sportivo.



Due immagini del nostro service.

**PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI
DIEGO CASALI "GENTE DI MURA"**

Il 02 dicembre, nell'ambito degli incontri letterari promossi dall'aeroporto Galileo Galilei di Pisa, Diego Casali ha presentato il proprio volume dal titolo "Gente di mura". Congratulazioni da parte di tutto il club.



Due momenti della presentazione.

CONVEGNO

Il 06 dicembre, presso la sala del Consiglio dei XII, si è svolto il congresso dal titolo "Intus ut in cute, intus et in cute", patrocinato dal Rotary Pisa Galilei e dal Rotary Pisa Pacinotti.



Serena e Roberto Gianfaldoni.

ROTARY CLUB PISA GALILEI – DISTRETTO 2071
ANNO SOCIALE 2014/2015 – BOLLETTINO OTTOBRE – DICEMBRE

NUOVI SOCI

Il 04 dicembre, sono stati presentati due nuovi soci – ai quali tutto il club dà il benvenuto –: Grazia Masciandaro e Fulvio Morelli.



Roberto Gianfaldoni appunta lo spillino ai nuovi soci; sotto, foto di gruppo.

PAUL HARRIS

Il 06 novembre il Past President, Luigi Murri, ha consegnato i Paul Harris ai soci distintisi nel corso della sua annata: Alfonso Bonadio; Roberto Brogni; Claudio Gelli e Fortunato Galantini. Roberto Gianfaldoni ha altresì consegnato un Paul Harris a Luigi Murri.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

15 GENNAIO 2015
INTERCLUB CON LIVORNO.

29 GENNAIO 2015
VISITA CANTINA TORRE A CENAIA

IMPORTANTE COMUNICAZIONE: IL PRESIDENTE E IL PREFETTO INVITANO A COMUNICARE PER TEMPO LA PROPRIA PRESENZA E QUELLA DI EVENTUALI OSPITI ALLE CONVIVIALI.